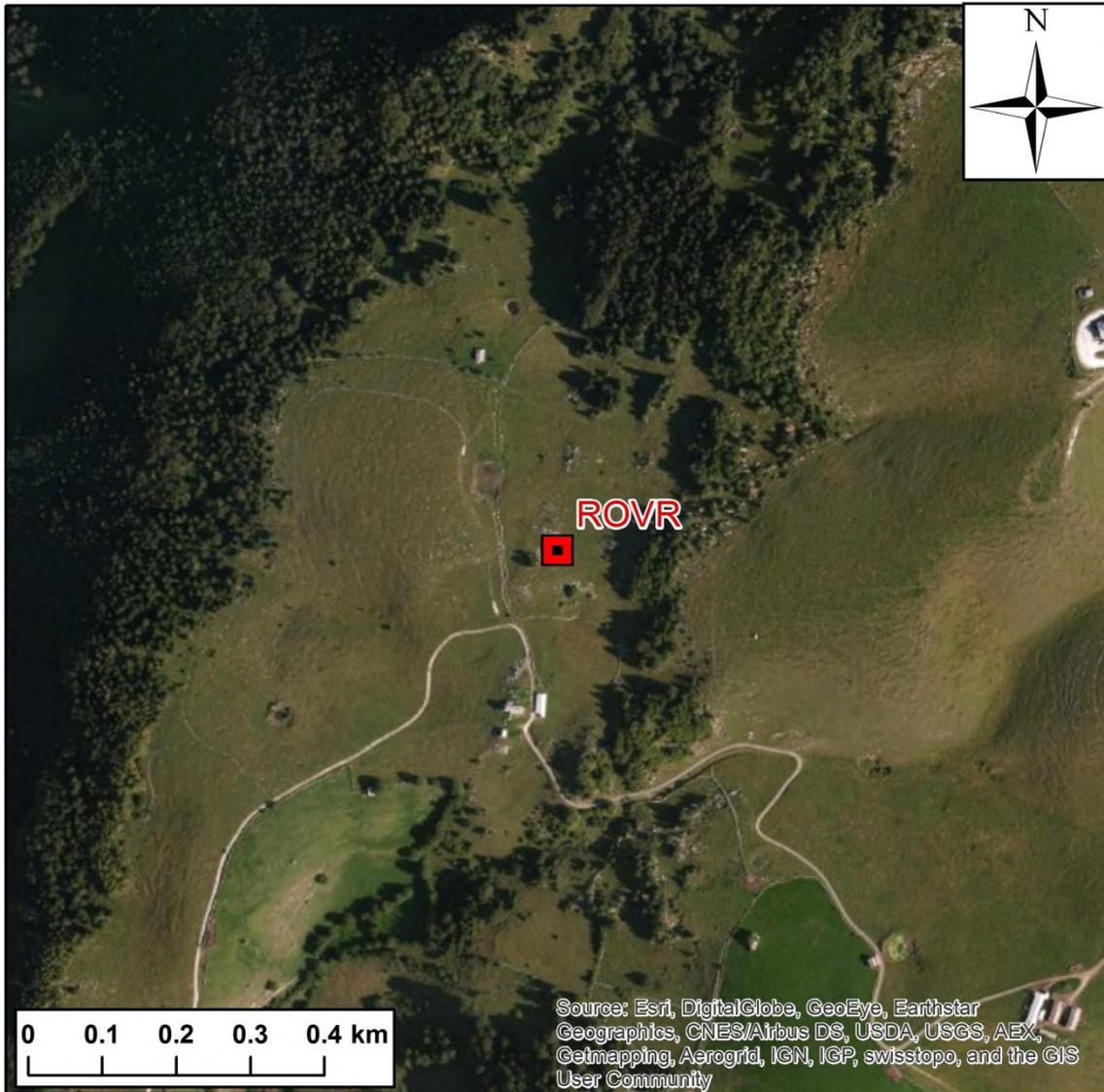
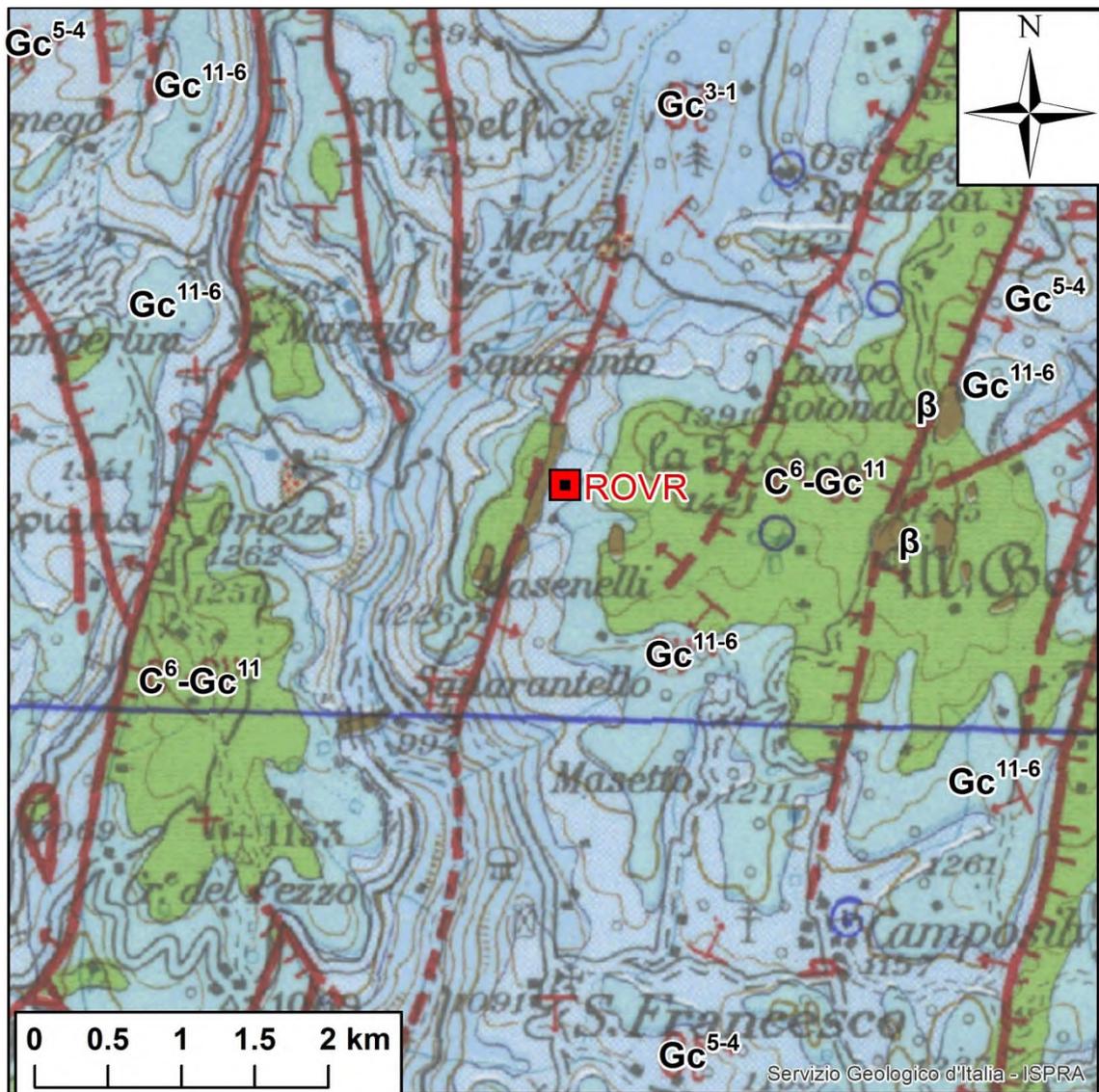


SCHEDA STAZIONE SISMICA ROVR

1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio 49 Verona della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 (ingrandito alla scala 1:50.000) con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Basalti colonnari, compatti o bollosi o scoriacei o a cuscini, delle colate e dei camini vulcanici; filoni. **MIOCENE INFERIORE p.p. (?) - CRETACICO SUPERIORE (?)**.



Calcari marnosi, grigio-verdognoli, con intercalazioni argillose verdognole, talora selciferi, con impronte di fucoidi e con *Planomalina buxtorfi* (GAND.), associata rispettivamente a *Rotalipora appenninica* (RENZ) e *R. ticinensis* (GAND.). Cenomaniano-Albiano superiore; marne nere scistose, con squame di pesci, Albiano inferiore-Aptiano, equivalenti della "scaglia variegata Lombarda"; Calcari marnosi e selciferi a radiolari, Barremiano; calcari bianco-avorio, con noduli di selce, ben stratificati, a tintinnidi e *Nannoconus* sp., ("Biancone s.s."), Hauteriviano-Valanginiano medio; id. id. a: *Duvalia* sp., *Pygope* spp., ammoniti, aptici e tintinnidi, Valanginiano inferiore-Titoniano superiore. (C²-G²¹). **CENOMANIANO-TITONIANO SUPERIORE. BIANCONE.**

Calcari dolomitici, localmente manganesiferi, mal stratificati, eteropici al "Biancone". (C²-G²¹) **CENOMANIANO-TITONIANO SUPERIORE.**



Calcari nodulari, rossi o rosei, con *hard-grounds* limonitico-manganesiferi, a: *Pygope diphya* (COLONNA), *Haploceras elimatum* OPP., *Simoceras volanense* (OPP.) ed aptici, Titoniano inferiore; id. id. a: *Aspidoceras acanthicum* (OPP.) e *Taramelliceras compsum* OPP., Kimmeridgiano; id. id. a: *Peltoceras transversarium* (GUENST.), Oxfordiano superiore; calcari rossi spesso selciferi, in due livelli discontinui rispettivamente ad aptici ed *Hibolites hastatus* BLAINV., Kimmeridgiano-Oxfordiano superiore; ("Rosso ammonitico superiore"). Calcari nodulari e compatti, roseo-carnicini o giallastri, a: *Phylloceras kudernatschi* (HAUER), *Holcophylloceras mediterraneum* (NEUM.), *Parkinsonia parkinsoni* (SOW.), *Oppelia subradiata* (SOW.) e *Dimorphinites dimorphus* (D'ORB.), ("Rosso ammonitico inferiore"), Calloviano-Baiociano. (G²¹-⁴). **TITONIANO INFERIORE - BAIOCIANO.**

ROSSO AMMONITICO VERONESE.

Calcari dolomitici, localmente manganesiferi, male stratificati, eteropici al "Rosso ammonitico veronese" (G²¹-⁴). **TITONIANO INFERIORE - BAIOCIANO.**



Calcari oolitici e pseudoolitici, giallastri, con noduli di selce e giunti di stratificazione marnosi, a: *Rhynchonella clesiana* LEPS., *Pentacrinus* sp., *Stomechinus* spp., passanti superiormente a calcari marnosi gialli o rosei a: *Pentacrinus* sp., *Stolmorhynchia bilobata* (BEN.) (Vajo del Paradiso) e a calcari oolitici compatti, spesso dolomitizzati, con: *Trigonia sharpiana* LYC. e coralli (M. Pastello, Val Pantena). (G²⁴). **AALENIANO - TOARCIANO.**

CALCARI OOLITICI DI S. VIGILIO.

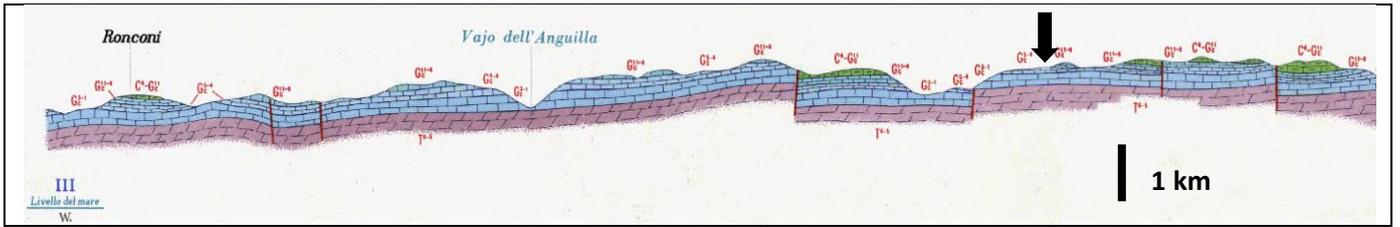
Dolomie e calcari dolomitici, porosi e facilmente disaggregabili, eteropici ai "Calcari oolitici di S. Vigilio". (G²⁴). **AALENIANO - TOARCIANO.**



Calcari oolitici e calcari argillosi, grigi o giallastri, con intercalazioni di marne cinerine, talora lignitifere (Pernigotti, Zuliani, Vajo del Paradiso) e di calcari organogeni a: *Orbitopsella praecursor* GÜMB., *Terebratula rotzoana* SCHAUR., *Lithotis problematica* GÜMB., *Mytilus mirabilis* LEPS., superiormente, *Gervillia ombonii* NEGRI inferiormente; calcari compatti od oolitici biancastri. (G²¹). **PLIENSACHIANO - HETTANGIANO.**

CALCARI GRIGI DI NORIGLIO.

Dolomie rosate o giallo-rossastre, spesso manganesifere, in grosse bancate, eteropiche ai "calcari grigi di Noriglio". (G²¹). **PLIENSACHIANO - HETTANGIANO.**



Stralcio della Sezione geologica III del Foglio 49 Verona della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000, ubicata a circa 1-2 km a sud della stazione, in cui sono visibili i rapporti stratigrafici di alcuni termini della locale Successione sedimentaria e vulcanica permio-triassica. La freccia nera rappresenta la proiezione approssimativa della posizione della stazione sismica sulla traccia della sezione geologica.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

| | | |
|--|-------------|--|
| Coordinate Geografiche (WGS 84) | Latitudine | <input type="text" value="45.6468° N"/> |
| | Longitudine | <input type="text" value="11.0721° E"/> |
| Quota <input type="text" value="1316"/> m s.l.m. | Regione | <input type="text" value="Veneto"/> |
| | Provincia | <input type="text" value="Verona"/> |
| | Comune | <input type="text" value="Roverè Veronese"/> |

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 49 Verona scala 1:100.000 (1968)

Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 49 Verona scala 1:100.000 (1967)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono sulle pendici meridionali dei Monti Lessini, ad una quota di 1316 m s.l.m., in un sito ubicato nella Contrada Masenello, a circa 6 km a nord dell'abitato di Roverè Veronese.

La stazione poggia su una sequenza di calcari±marnosi con selce e marne (contrassegnata con Gc11-6, Gc5-4 e G3-1 nello stralcio della Carta geologica; spessore presunto 500-600 m), appartenente alla locale Successione sedimentaria e vulcanica permo-terziaria, che prosegue in profondità con delle dolomie (T6-5 nello Stralcio della Sezione geologica della stessa Carta) aventi una potenza locale presunta di oltre 500 m.

Nell'intorno della stazione affiorano alcuni dei depositi calcareo-marnoso-argillosi stratigraficamente superiori della suddetta successione sedimentaria e vulcanica (C6-G11) e rocce vulcaniche basiche intercalate ai precedenti terreni (β).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di circa 200-300 m dal punto stazione.

Il substrato nell'intorno dell'area della stazione è interessato da faglie sepolte, non riportate in carta, riscontrate a varie profondità.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, dall'alto verso il basso, da 500-600 m di depositi calcareo-marnoso-selciferi e da oltre 500 m di depositi dolomitici.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di circa 200-300 m intorno al punto stazione.

Va sottolineato che i processi deposizionali che hanno caratterizzato la sedimentazione dei suddetti terreni comportano una certa variabilità spaziale dei litotipi e, anche in considerazione dell'attività tettonica subita, è pertanto difficile prevedere nel dettaglio le caratteristiche litologiche e gli spessori lungo un'ipotetica sezione verticale a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Fino ad una profondità presunta di oltre 1000 m la zona è interessata da depositi calcareo-marnoso-selciferi e dolomitici che tendono ad avere consistenza lapidea. Questi terreni possono avere localmente caratteristiche geomeccaniche peggiori dovute alla fratturazione in vario grado indotta dall'attività tettonica che li ha coinvolti e, riguardo alle dolomie, anche ai processi di dolomitizzazione.

